

Michele Serra

Ognuno potrebbe



BIOBIBLIOGRAFIA

Michele Serra Errante è nato a Roma e cresciuto a Milano. Ha cominciato a scrivere a vent'anni e non ha mai fatto altro per guadagnarsi da vivere. Scrive su “la Repubblica”, “L'Espresso”, “Vanity Fair”. Scrive per il teatro e ha scritto per la televisione. Ha fondato e diretto il settimanale satirico “Cuore”.

Per Feltrinelli ha pubblicato, tra l'altro:

Il nuovo che avanza (1989),

Poetastro (1993),

Il ragazzo mucca (1997),

Canzoni politiche (2000),

Cerimonie (2002),

Gli sdraiati (2013) e

Ognuno potrebbe (2015).

Perché la parola “io” è diventata un'ossessione?

Perché fare spettacolo di ogni istante del proprio vivacchiare? Giulio non lo sopporta, e soprattutto non lo capisce. Si sente fuori posto e fuori tempo.

Ma di questa sua estraneità non si compiace: sospetta di essere un “rompiballe stabile”, come lo definisce la fidanzata Agnese.

In un'imprecisata pianura che fu industriale e non è quasi più niente, Giulio si aggira in attesa che qualcosa accada. Per esempio che qualcuno gli spieghi a cosa servono, se non a perdersi meglio, le rotonde stradali; o che qualcuno compri il capannone di suo padre, che fu un grande ebanista. Una bottega un tempo florida e adesso silenziosa e immobile, come un grande orologio fermo. Scritto quasi solo al presente, come se passato e futuro fossero temporaneamente sospesi, *Ognuno potrebbe* è il rimuginare sconsolato e comico di un vero e proprio eroe dell'insofferenza. Un viaggio senza partenza e senza arrivo che tocca molte delle stazioni di una società in piena crisi. Nella quale la morte del lavoro e della sua potenza materiale ha lasciato una voragine che il narcisismo digitale non basta a riempire.

Mi sono perso a pochi chilometri da casa, lungo le strade che percorro da una vita.

